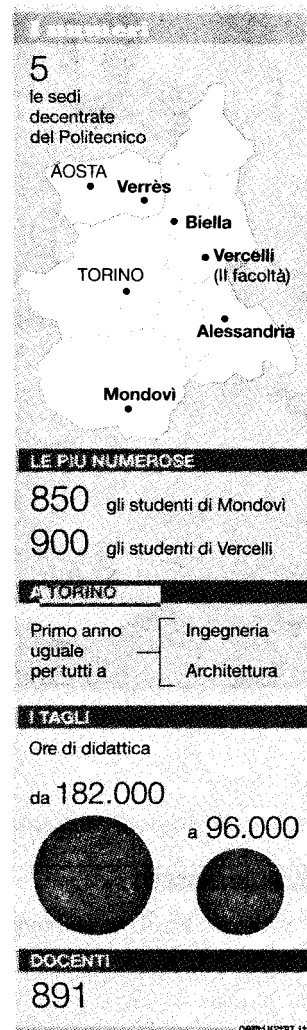


“Non chiudete le sedi decentrate”

Poli, l'appello di Bresso e Bairati. Oggi il senato accademico



ATTESA
Oggi è in programma il senato accademico del Politecnico che deve decidere sui nuovi piani e corsi di laurea. Il nodo è l'annunciato taglio delle sedi decentrate che suscita tante polemiche.



OTTAVIA GIUSTETTI

«**L**A REGIONE Piemonte valorizzi e non chiuda i poli universitari decentrati». Lo hanno chiesto la presidente regionale Mercedes Bresso e l'assessore Andrea Bairati, al rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, ieri mattina in un incontro fissato dopo la mobilitazione dei Comuni delle cinque sedi decentrate che l'ateneo intendeva chiudere. Bresso e Bairati hanno riconfermato anche la «disponibilità a partecipare a un progetto di ridefinizione del ruolo dei poli decentrati dell'ateneo, anche in conseguenza alla recente riduzione delle risorse disponibili, qualora il governo accettasse la discussione». «Siamo convinti - dicono Bresso e Bairati in una nota - che il Politecnico non chiuderà le proprie sedi, in quanto l'accentramento delle risorse a Torino costituirebbe un impoverimento dei territori. Siamo d'accordo con Profumo che è indispensabile arricchire l'offerta locale di alta formazione degli atenei nella fascia intermedia, di cui il paese è gravemente carente». Aggiungono Bresso e Bairati «Restiamo convinti - concludono - dell'urgenza di un incontro con il governo per dar corso alla nostra richiesta del

Si cerca di prendere tempo. Sullo sfondo c'è anche il nodo delle prossime elezioni regionali

passaggio di consegna della materia universitaria dallo Stato alle Regioni e per illustrare al ministro Gelmini quali sono le linee di riforma del sistema universitario piemontese che abbiamo in mente». Queste le indicazioni politiche, ora spetta all'ateneo che è in tutto e per tutto autonomo, dire l'ultima parola sulla questione riorganizzazione.

Ed è stata ancora un giornata di tensione al Politecnico alla vigilia della seduta del senato accademico che si riunirà oggi per votare il nuovo piano dell'offerta formativa, quello che tanto ha fatto discutere in questi giorni, perché così come è stato presentato nella precedente seduta, prevede la chiusura delle cinque sedi decentrate di Piemonte e Valle D'Aosta. L'incontro di ieri mattina tra rettore, presidente della Regione, Mercedes Bresso, e l'assessore all'Università e ricerca Andrea Bairati, potrebbe dunque determinare una brusca inversione di rotta. L'ateneo dovrà decidere se accogliere i suggerimenti della Bresso e rivedere la politica di riorganizzazione delle sedi, salvando cioè quelle decentrate. Questo ovviamente significherebbe fare un passo indietro rispetto alle decisioni prese dalla commissione interna che nelle scorse settimane ha lavorato per adeguare la didattica alla legge 270 e alla nuova nota ministeriale ancor più restrittiva sul rapporto docenti-ore di insegnamento. È chiaro che Bresso e Bairati, raccolte le richieste insistenti degli amministratori dei comuni interessati, hanno proposto a Profumo di prendere tempo sulla possibilità di tagliare i corsi di laurea fuori dalla sede di corso Duca degli Abruzzi. Almeno su due delle cinque sedi, quelle cioè di Mondovì e Vercelli dove sono iscritti poco meno di

duecento studenti, la proposta potrebbe essere di salvare il salvabile, cioè di mantenere e valorizzare quei corsi nei quali gli enti territoriali hanno investito più risorse. Il rischio è che per farlo Profumo sarà costretto a modificare radicalmente la didattica a Torino.

Il problema è certo organizzativo per l'ateneo che deve entro la fine dell'anno adeguarsi all'normativa, ma il nodo è quanto mai politico per la Regione in questi mesi così vicini alle prossime elezioni di aprile. Lunedì Andrea Bairati, dopo aver partecipato ai consigli comunale e provinciale a Vercelli, aveva già espresso tutta la sua preoccupazione per una decisione così unilaterale di chiudere tutte le sedi decentrate del Politecnico. Ma quando le risorse sono poche e quando il governo dà l'imperativo di tagliare da qualche parte si dovrà pur farlo. Ora l'arduo compito torna nelle mani dell'ateneo.

